GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 2 MAGGIO — NUM. 103

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 aprile 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, proclamati i deputati eletti nella prima votazione a commissari del bilancio, e procedutosi ad una votazione di ballottaggio per la nomina dei rimanenti, si continuò la discussione generale dello schema relativo alle costruzioni ferroviarie. Ne ragionarono i deputati Bartolucci-Godolini, Lugli, Allievi, D'Amico.

Fu annunziata una interpellanza del deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione circa una interpretazione non retta dell'art. 1° della legge 9 luglio 1876, e venne presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge pel trasferimento della sede del mandamento di Torre-orsaia in Roccagloriosa.

Nell'adunanza di giovedì mattina (1° maggio) gli Uffizi hanno ultimato l'esame dei seguenti disegni di legge:

Riforma del procedimento sommario nei giudizi civili;

Riordinamento del corpo delle guardie doganali.

Entrambi sono stati approvati in massima da tutti gli Uffizi, e le Commissioni sono riescite composte dagli onorevoli Ronchetti Tito, Indelli, Colombini, Ercole, Guarrasi, Nocito, Molfino, Alli-Maccarani e Morrone per il primo; e degli onorevoli Leardi, Sani, Del Giudice, Randaccio, Borelli Giovanni, Nocito, Capo, Ungaro e Corvetto per il secondo.

Gli onorevoli Speciale, Falconi, Bertolini, Correale e Morrone sono stati eletti commissari dello schema di legge per l'assegnazione dei ricorsi in materia penale alla cognizione esclusiva delle Sezioni di Cassazione in Roma, le quali assumono il titolo di Corte suprema di giustizia; quattro ebbero mandato favorevole ed uno ebbe incarico di proporre il rinvio del progetto dopo che sarà verificata la legislazione penale.

Furono nominati a commissari del disegno di legge per disposizioni dirette a regolare la facoltà nei comuni di contrarre prestiti gli onorevoli Trompeo, Simonelli e Di San Donato; ad uno fu dato mandato di fiducia ed agli altri due di approvarlo.

Sette Uffizi si sono occupati della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Toscano Pietro; sei si sono pronunziati per l'ammessione della domanda ed uno dette mandato di fiducia; furono designati a commissari gli onorevoli Chinaglia, Del Giudice, Puccioni, Borelli Bartolomeo, Capo, Imperatrice e Abignente.

Gli Uffizi 2 e 9 hanno nominate delle Sottocommissioni per uno studio preventivo della proposta di legge per la riforma della legge elettorale politica.

La prima si compone degli onorevoli Inghilleri, Lazzaro e Plebano; la seconda degli onorevoli Codronchi, Di San Donato e Di Pisa.

Si è costituita la Giunta del disegno di legge sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale eleggendo a presidente l'onorevole Seismit-Doda ed a segretario l'onorevole Boselli.

Furono distribuiti nella giornata di ieri:

Progetto di legge per modificazioni di alcuni dazi della tariffa doganale;

Progetto di legge per nuova proroga del termine per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze;

Relazione della Commissione sul progetto di legge per istituzione di una Commissione speciale di prima istanza per le imposte dirette nel comune di Lampedusa-Linosa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4848** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio e 23 dicembre 1875, n. 2570 e 2838, 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), e l'art. 13 della legge 18 luglio 1878, n. 4465;

Veduti i precedenti Reali decreti, di cui il Nostro ultimo in data 13 marzo 1879, n. 4775, coi quali venne inscritta una complessiva rendita di lire 9,588,720 in aumento al consolidato 5 per cento in cambio di n. 639248 Obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane state presentate alla conversione a tutto il 20 dicembre 1878 per effetto delle anzidette leggi;

Ritenuto che vennero successivamente, e cioè, a tutto il 31 dicembre detto, presentate alla conversione alle condizioni volute dalle sovraindicate leggi altre 4794 Obbligazioni comuni della predetta Società rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 71,910, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per le quali devesi assegnare una eguale quantità di rendita consolidata 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1875, e che tale rendita, per il disposto dall'art. 2 del R. decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), devesi inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° luglio 1879, provvedendosi con Buoni a parte al soddisfacimento dei semestri di rendita arretrati;

Ritenuto che nella situazione del Tesoro al 31 dicembre 1878 figurano *come residuo* al capitolo 103 del bilancio passivo del Tesoro del 1878 le competenze dei semestri al 1° luglio 1875, 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1876, 1877, 1878 e 1° gennaio 1879, e che nello stato di prima previsione della spesa del Tesoro pel 1879 figurano rispettivamente ai capitoli 108 e 1° le rate semestrali al 1° luglio 1879 e 1° gennaio 1880 della rendita consolidata 5 per cento da crearsi in sostituzione delle dette Obbligazioni;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministro del Tesoro altre n. 4794 Obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane statele presentate dal 21 a tutto il 31 dicembre 1878, per la conversione in rendita consolidata 5 per cento per la complessiva rendita di lire 71,910 con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento la corrispondente annua rendita di lire settantunmila novecentodieci (L. 71,910) con decorrenza dal 1° luglio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCLXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Regio decreto 30 novembre 1873 che accordava al comune di Lucca di applicare la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 140;

Vista la deliberazione 8 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Lucca, che autorizza il comune capoluogo a portare il detto *massimo* a lire 250 ed il *minimo* a lire 2;

Visto l'art. 6 e seguenti del regolamento organico per la tassa anzidetta da attivarsi nei comuni della provincia, in quanto fissano i termini per la formazione della matricola ed altre operazioni inerenti all'applicazione dell'imposta medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 8 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Lucca, che autorizza il locale municipio ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 250 e col *minimo* di lire 2. Si accorda inoltre al comune di Lucca di prorogare, per questo solo anno, i termini già scaduti, di cui all'art. 6 e seguenti del citato regolamento, riguardanti le operazioni inerenti all'applicazione e riscossione dell'imposta, e lo si autorizza a mantenere il detto *massimo* di lire 250 per un triennio, a cominciare dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCLXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Massa e Carrara;

Vista la deliberazione del 24 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Massa, concernente l'applicazione di detta tassa nel comune di Minucciano;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 24 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Massa e Carrara, con la quale si autorizza il comune di Minucciano ad elevare il *massimo* per la tassa di famiglia o fuocatico fino a lire 12, a cominciare dal 1° del corrente anno, ed a prorogare, solo per questo esercizio, i

termini posti dal regolamento sopraccennato per le operazioni relative all'applicazione e riscossione della tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 15 medici di 2ª classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 15 medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Tale esame incomincierà il 15 settembre 1879 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 31 agosto p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale, Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema di igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei.

Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie

Anatomia (Programma *B*);
Fisiologia (Programma *C*);
Patologia speciale medica (Programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (Programma *E*).

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette *di viaggio*, considerandoli come medici di 2ª classe.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, li 24 febbraio 1879.

Per il Ministro: T. BUCCHIA.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale — 3. Dei climi e delle stagioni; clima caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi — 4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie) — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutritivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, the, ecc.), loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata dell'immersione — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, nonchè la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono — 2. Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre, caratteri propri delle vertebre di ciascuna regione — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio — 4. Id. id. delle ossa della faccia — 5. Id. id. delle ossa del torace — 6. Id. id. delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni — 7. Id. id. delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; id. della regione soprajoidea; id. della regione sottojoidea — 9. Muscoli della regione toracica anteriore e laterale — 10. Id. della regione addominale anteriore — 11. Id. della regione cervicale laterale — 12. Id. del braccio ed avambraccio — 13. Id. della coscia e della gamba — 14. Del cuore e sua struttura — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta — 17. Arteria ascellare, omerale, ra-

diale e cubitale — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, tibiale posteriore e pedidia — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta — 20. Faringe, esofago o ventricolo — 21. Intestina e loro divisioni — 22. Fegato, milza e peritoneo — 23. Glandole salivari e pancreate — 24. Laringe, trachea, bronchi — 25. Polmoni e pleure — 26. Descrizione dell'apparato orinario — 27. Id. id. genitale dell'uomo — 28. Cute e sua struttura — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane — 30. Del midollo e dei nervi spinali — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiattico — 32. Dei nervi encefalici in generale — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico — 34. Id. del gran simpatico — 35. Id. dell'organo della vista — 36. Id. dell'olfatto e dell'udito — 37. Id. dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici ed alimenti di combustione od idrocarbonati — 2. Fenomeni meccanici della digestione — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci — Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso; cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili — 7. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale — 8. Fenomeni fisico-chimici della respirazione — 9. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze — 10. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale — 11. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo — 12. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni — 13. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'urina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nell'orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile — 14. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato — 15. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo — 16. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione — 17. Della voce e della parola — 18. Del senso della vista — 19. Del senso dell'udito — 20. Del senso del gusto; id. dell'odorato — 21. Della innervazione in generale; azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali — 22. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico — 23. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo) — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose — 4. Vaiuolo e vaccinazione — 5. Morbillo — 6. Scarlatina — 7. Risipola — 8. Delle varie specie d'angina — 9. Bronchite — 10. Pleuro-polmonite — 11. Tisichezza polmonare — 12. Meningite ed encefalite — 13. Neuralgie in genere — 14. Pericardite; miocardite; endocardite — 15. Catarro gastro-intestinale — 16. Epatite; itterizia — 17. Nefrite e cistite — 18. Reumatismo muscolare ed articolare — 19. Epilessia — 20. Apoplessia — 21. Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali — 2. Flemmone circoscritto e diffuso — 3. Ascessi acuti e lenti — 4. Scottatura e congelazione — 5. Contusioni e commozioni — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici — 7. Ferite da taglio e da punta in generale — 8. Id. d'arma da fuoco — 9. Id. del capo e del collo — 10. Id. del petto — 11. Id. dell'addome — 12. Id. degli arti — 13. Tetano traumatico — 14. Fratture in generale — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola — 16. Id. dell'omero — 17. Id. delle ossa dell'avambraccio — 18. Id del femore — 19. Id. della fibula e della tibia — 20. Lussazioni in generale — 21. Lussazione scapulo-omerale — 22. Id. del gomito e della mano — 23. Id. coxo femorale — 24. Id. del ginocchio e del piede — 25. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale) — 26. Aneurismi delle arterie degli arti.

Per il Ministro: T. Bucchia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Si rende noto che i signori Levi-Montefiore Giorgio, ingegnere, domiciliato a Bruxelles, e Künzel Carlo, a Val-Benoit (Liège), concessionari di un attestato di privativa industriale in data 30 aprile 1867, vol. 10, n. 178, per un trovato avente per titolo: *Nouvelle méthode de fabrication du bronze pour canons, cloches et autres emplois*, essendo stati compresi nell'elenco dei morosi n. 69, pubblicato nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 agosto 1875 numero 193, hanno giustificato di avere pagato in tempo utile la tassa annuale.

Si invitano perciò i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio ed arti, ed i procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali a procedere alla cancellazione dei suddetti signori dal detto elenco.

Roma, addì 30 aprile 1879.

Pel Ministro: Branca.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso *per la nomina di tre ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.*

È aperto il concorso per la nomina di tre ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario, ai quali è attribuito l'annuo stipendio di lire 4500 — lire 4000 — lire 3500.

Il concorso avrà luogo per titoli.

I concorrenti dovranno presentare la dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 maggio 1879.

Essi forniranno la prova che non hanno oltrepassati gli anni 50 ed allegheranno alla dimanda stessa i titoli che credono adatti a dare informazioni sulla loro condotta morale e sulla loro vita scientifica, della quale debbono inoltre presentare una succinta relazione.

Nello esame dei titoli non si terrà conto delle opere manoscritte.

È ufficio degli ispettori di compiere, oltre le ispezioni loro demandate, tutti quei lavori che vengano loro commessi per mezzo del direttore dell'agricoltura.

Roma, 1° maggio 1879.

Il Ministro
Maiorana-Calatabiano.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO *per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.*

È aperto il concorso per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, uno dei quali con lo stipendio annuo di lire 4500; l'altro di lire 4000.

Il concorso avrà luogo per titoli.

I concorrenti dovranno presentare la domanda al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 31 maggio 1879.

Essi forniranno la prova che non hanno oltrepassata l'età di 50 anni, e allegheranno alla domanda stessa tutti i documenti che credono atti a far conoscere la loro condotta morale, gli studi percorsi, la pratica fatta nelle industrie o nello insegnamento delle scienze applicate e in generale la loro vita scientifica; intorno alla quale dovranno eziandio presentare una succinta relazione. Nell'esame dei titoli non si terrà conto delle opere manoscritte.

È ufficio degli ispettori di eseguire, oltre le ispezioni loro demandate, tutti gli studi e lavori che sieno loro affidati per mezzo del direttore dell'industria e del commercio.

Roma, 1° maggio 1879.

Il Ministro
MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore* straordinario *alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 *maggio p. v.*

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 31 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo* 1879.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di marzo 1879	11	34817	12189	47006	7368	403	6965
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	68924	21046	89970	16759	630	16129
Anni 1876, 1877 e 1878	3194	575149	186600	761749	170516	13779	156737
SOMME TOTALI	3205	678890	219835	898725	194643	14812	179831

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di marzo 1879	2,581,366 32	»	2,581,366 32	1,274,441 24	1,306,925 08
Mesi precedenti dell'anno in corso	5,669,990 14	»	5,669,990 14	2,285,257 57	3,384,732 57
Anni 1876, 1877 e 1878	27,716,895 40	156,311 86	27,873,207 26	16,734,448 07	11,138,759 19
SOMME TOTALI	35,968,251 86	156,311 86	36,124,563 72	20,294,146 88	15,830,416 84

Roma, addì 29 aprile 1879.

Per il Capo della Divisione
CAROSSINI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

Che i telegrammi per le destinazioni della Bulgaria, citate nell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio scorso, n. 37, si possono anche istradare per via austro-serba, cioè con aggiunta di lire tre alla tassa per la Serbia per venti parole;

Che le comunicazioni colla Bulgaria per via Turchia non sono ancora ristabilite;

Che il cavo Para Maranham è ristabilito;

Che dal 1° maggio prossimo il linguaggio segreto o convenzionale è riammesso in tutto il territorio austro-ungarico.

Roma, 30 aprile 1879.

NOTA DI ITALIANI

deceduti di febbre gialla durante l'estate del 1878 *nella città e dintorni di Memphis* (*Stati Uniti d'America*)

Arie . . . ., ignorasi il paese d'origine.
Arrighi Luigi, nativo di Fornaci-Barga (Toscana).
Bacigalupo Vincenzo e di lui moglie, ambi di Caregli (Borzonasca).
Bacigalupo Maria, figlia dei predetti.
Bandinelli Davide, di Santo Stefano (Genova).
Bandinelli Antonio, id. (id.).
Bandinelli Giuseppe, id. (id.).
Bandinelli Celeste, figlia del predetto, nata a Memphis.
Bonavita Antonio, dell'isola di Corsica.
Belluomini . . . ., di Santa Margherita (Toscana).
Buchignani Maria, moglie di Luigi, del circondario di Lucca.
Buchignani . . . ., figlio della predetta, nato a Memphis.
Brizzolara Giacomo, di Bogliasca (Genova).
Botto Luigi, di Caregli (Borzonasca).
Botto Giovanni, id. (id.).
Botto . . . ., figlio del predetto, nato a Memphis.
Batti Francesco, di Toscana.
Brignardello Maria, nata a Memphis, figlia del fu Giacomo, da Chiappa, comune di Cornia (Genova).
Casaretto Carlo, nato a Memphis da genitori genovesi.
Casaretto Pietro, id. id.
Cella Antonio e di lui moglie, della parrocchia di Temossi (Genovesato).
Curotto A. . . . ., nata a Memphis da padre proveniente da Borzonasca (Genova).
Crosilli Carlo, d'ignota provenienza.
Carlini Antonia, di Passevia (Borzonasca).
Carlini . . . ., figlia di detta, nata a Memphis.
Carlini . . . ., id., id.
Civardi Giuseppe, di Nibbiano (Piacenza).
Capurro Pietro, di Genova.
Capurro Maria, moglie del predetto, nata a Memphis da genitori italiani.
Canale Pietro, di San Pietro Rovereto (Genova).
Canale Pellegrino, id. (id.).
Cicala Paolo, di Tossù, Chiesa Nuova (Chiavari).
Cicala Maria, moglie del predetto, di Tossù (Chiavari).
Cicala Paolo A., di Tossù (Chiavari).
Campodonico Lazzaro di Agostino, di Chiesa Nuova (Genova).
Cordano Antonio, di S. Vincenzo di Favale (Fontana Buona).
Cicchi Angelo di Jacopo, di Diecimo (Lucca).
Canapa Giovanni, di Lavagna (Chiavari).
Canapa Maria, moglie del predetto, id. (id.).
Canapa Gems, Giovanni e Felice, figli dei predetti, nati a Memphis.
Casaretto M . . . ., nato a Memphis da genitori di Compiano (Genova).
Casaretto Giovanni, id. id. (id.).
Codi Maria, ignorasene la provenienza.
Devoto A . . . ., nato a Memphis da genitori del Genovesato.
Devoto Davide, di Cavegli (Borzonasca).
Domenico Maria, di Santo Stefano d'Aveto.
De Marchi Francesco, di Reno (Genova).
De Marchi . . . ., e De Marchi . . . ., figli del predetto, nati a Memphis.
Fransioli I. . . . ., nato a Memphis.
Frediani Francesco, nato in America, da Salvatore Frediani, di Lucca.
Fazzi Lorenzo, nato in Barga (Lucca).
Figari . . . ., del circondario di Chiavari.
Giroldi Stefano di Giuseppe, di Cunardo (Como).
Gusmanni Angiolino, nato a Memphis, di Carlo Gusmanni, torinese.
Ghirardelli Bartolomeo, nato in Alpepiano, comune di Santo Stefano d'Aveto.
Ghio Giovanni, nato Sopra la Croce (Borzonasca).
Gatti Giovanni Battista, nato a Memphis da genitori provenienti dal circondario di Chiavari.
Ginocchio Caterina, di Borzonasca.
Gianotti Bernardo, torinese.
Grilla Maria, maritata Zanone, nativa di Sopra la Croce (Borzonasca).
Isola Domenico, di Casciano (Lucca).
Lucarini Raffaele, di Barga (Toscana).
Lego C . . . ., d'ignota provenienza.
Lonesi L . . . ., id.
Lottari (donna), ignoransi altre particolarità.
Lucchese Gaetano, trovatello.
Lazzarini Luigi di Francesco, di Lucca.
Lagomarsino Pietro, di Certenoli (S. Colombano).
Lavagna Francesco, di Sestri Levante (id.).
Laurenzi Avelino, del Piano di Coreglia (Toscana).
Lertora Luigia, di Fontana Bona (Chiavari).
Massa Antonia, di Montebruno (Genova).
Mecconi Giovanni, di Carfagnano Valdottaro.
Maffei Samuele, di Valdottaro (Toscana).
Massa Domenica, oriunda della provincia di Piacenza e da molti anni maritata in Ravilla di Santo Stefano (Genova).
Massei Gio. Battista di Basilico, di Paganico (Lucca).
Mareni Giovanni, ignorasene l'origine.
Morelli G . . . , non se ne conoscono altre generalità.
Massa Giuseppe, di Sestri Levante.
Morelli Riccardo, di Ravenna.
Mortedo Salvatore, di Recco, deceduto in Canton Miso.
Mortedo Giovanni, nato in Memphis, figlio di Salvatore, di Recco.
Morelli M . . . ., credesi romano.
Muzio Luigia, di Pietranera (Rovegno).
Lagomarsino Caterina, moglie di Lagomarsino Pietro, di Certenoli-S. Colombano.
Muzzio . . . ., ignorasene il nome e l'origine.
Monteverde Maria, nata a Memphis, figlia di Antonio, oriundo di Vignale (S. Colombano-Chiavari).
Monteverde Catterina, id., id., id. (id.-id.).
Musetti Pietro, toscano.
Musetti Emma, id.
Nicoletti Fulgenzio, di Diecimo (Lucca).
Orselli Emilio, id. (id.).

Oneto Girolamo, di Bessena (Chiavari).
Pierotti Vincenzo, di Valdottaro (Toscana).
Pino . . . ., credesi triestino.
Pucci . . . ., del circondario di Trieste.
Piaggio Felice, di Zaali (?) Zoagli.
Provenzale Michele, di Palermo.
Provenzale . . . ., e Provenzale . . . ., figli del detto, nati a Memphis.
Panesi Luigi, di Pietrasanta.
Piaggio Vittoria, di Zuagli (Genova).
Picca Vittorio, supponesi toscano.
Pocai Enrico, di Cascio (Castelnuovo di Garfagnana).
Ragio Maria ed Elisabetta, sorelle, nate a S. Colombano (parrocchia di Chichiero).
Raggio Giuseppe, di Bogiasca.
Ratto A . . . ., non se ne conoscono altre generalità.
Romaggi Giovanni, di Certenoli (Genova).
Raggio C . . . ., di Bogliasca.
Raggio Rosina, di Fontana Bona (Chiavari).
Raggio Maria, figlia della predetta.
Ranzoni Michele, credesi della provincia di Novara.
Razzonico Luigi, di Massagno (Lugano).
Razzonico Semira, moglie di detto, nata a Barga (Lucca).
Rossi G., se ne ignora l'origine.
Scarafiotti Giuseppe, di Scopello (Valsesia).
Stefani Gerolamo, d'origine ignota.
Saltalamacchia Francesco, dell'isola della Maddalena.
Saltalamacchia Ella, figlia di detto, nata a Memphis.
Saltalamacchia V . . . ., dell'isola della Maddalena.
Sassaredo . . . ., di Borzonasca (Genova).
Simonetti G . . . ., d'origine ignota.
Solari Pasqualina, di Certenoli (Genova).
Solari Angiola, di S. Colombano.
Vaccaro Chiara, di San Pietro di Rovereto (Chiavari).
Vaccaro Nicoletta, id. (id.).
Vaccaro Colombo, nato a Memphis, figlio di Antonio, di S. Pietro di Rovereto (Chiavari).
Vaccaro Maria, di Zoagli (S. Pietro di Rovereto-Chiavari).
Vaccaro Lorenzo, id. (id.).
Zoanni Battista, di Bette (Chiavenna).
Zanone Lena . . . ., nata a Memphis da genitori oriundi di Sopra la Croce (Borzonasca).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 28 aprile si è impegnata alla Camera dei Comuni d'Inghilterra la discussione sulla politica finanziaria del ministero. Essa ebbe per punto di partenza una mozione di biasimo proposta dal signor Rylands. Vari dei principali oratori del partito liberale, come i signori Goschen e Gladstone hanno presa la parola.

Il signor Goschen accusò il governo di avere presentato un bilancio che è formato in modo da trarre in errore l'opinione pubblica. Il signor Gladstone ha parimenti detto che il bilancio manca di franchezza e che l'aumento delle spese è più considerevole di quello che siasi lasciato apparire. Criticò vivamente le spese relative all'esercito e lo scopo pel quale son fatte.

Il cancelliere dello scacchiere respinse le accuse degli oppositori. Affermò che nessuna spesa fu fatta se non all'unico scopo di mantenere intatta la posizione dell'Inghilterra. Terminò dicendo che la politica inglese è una politica di pace, ma che non bisogna dimenticare che la sicurezza e la prosperità di un paese non possono essere garantite se non allora che esse si appoggino sul rispetto che deriva dalla sua forza.

La risoluzione Rylands è stata respinta con una maggioranza di 73 voti.

Questo risultato, secondo i *Débats*, ha una effettiva importanza, soprattutto se si consideri che, sono appena alcune settimane, la mozione del signor Carlo Dilke è stata respinta colla maggioranza di soli 40 voti. Il fatto dimostra, a detta del foglio parigino, che all'infuori di questioni speciali, come quella della guerra del Capo, la maggioranza conservatrice è disposta a non rifiutare al gabinetto presieduto da lord Beaconsfield quell'appoggio che essa gli ha dato finora.

Telegrafano da Berlino al *Daily News* che la Germania non si opporrà alla riunione di una conferenza di ambasciatori a Costantinopoli per discutere la questione delle frontiere greche.

Da Vienna telegrafano al *Times* sembrare che la Russia consideri indispensabile di conservare l'amministrazione provvisoria della Bulgaria fino al 3 dell'agosto venturo affine di dar tempo al principe di prendere in mano le redini del governo. Inoltre un dispaccio da Costantinopoli allo stesso giornale annunzia avere la Russia proposto di lasciare una delle sue divisioni nella Romelia orientale fino al 3 novembre. Alla quale proposta la Turchia non farebbe troppe obiezioni, considerando che essa valga a mantenere l'ordine in quella provincia.

Il conte Schouwaloff avrebbe dato al governo austro-ungarico assicurazioni positive circa lo smantellamento delle fortezze del Danubio. La demolizione di Schumla sarà terminata il 3 agosto.

Un altro telegramma al *Daily Telegraph* dice che il conte Andrassy sarebbe contrario al ritardo dello sgombero delle truppe russe fino al 3 agosto, e avrebbe espressa l'opinione che possa essere sufficiente il termine di sei settimane.

Le ultime notizie dalle Indie sono più pacifiche. La *Gazzetta civile e militare* di Lahore pubblica le condizioni ritenute autentiche offerte a Yakoub-Khan, e che sarebbero le seguenti: " Un inviato inglese sarà ammesso a Cabul, e dei residenti politici inglesi saranno stabiliti a Balkh ed a Herat. Nel caso che l'emiro accetti queste condizioni, l'esercito inglese non s'avanzerà che sino a Gundumack, ma esso conserverà le sue attuali posizioni. „

La stessa *Gazzetta* scrive: " Abbiamo da Cabul che Sirdar Murad Khan, suocero dell'emiro Yakoub-Khan, è arrivato a Jellalabad con una missione dell' emiro per le autorità inglesi, e che dopo avere avuto un colloquio coll'agente politico, è ritornato a Cabul. Credesi che fosse incaricato di disporre una conferenza fra inviati afghani ed inglesi a Tezin, e questa proposta potrebbe essere la causa della visita del maggior Cavagnari al vicerè. Se la conferenza venisse aggra-

dita, verrebbero ritardati i movimenti delle truppe. Per gli afghani è cosa importante guadagnare tempo, e sembra realmente che il nostro governo abbia l'intenzione di accordarlo per evitare una rottura aperta. Ma noi l'abbiamo ripetuto più volte, dice la *Gazzetta*, che il temporeggiare è una politica sbagliata nell'attuale stadio delle complicazioni. Il solo luogo ove le condizioni di pace possono essere convenientemente proposte ed ascoltate, è la capitale, ed ogni negoziazione che avesse luogo altrove può considerarsi come non soddisfacente per gli interessi inglesi. Se anche l'emiro venisse in persona a Tezin, noi insisteremmo che il trattato di pace sia firmato a Cabul, senza abbandonare l'unica risoluzione che potrebbe procurarci un vantaggio morale e materiale dalla guerra agli occhi degli asiatici. „

Si ha da Capetown che il colonnello Pearson e la guarnigione di Ekowe, recentemente sbloccata, si sono ritirati sulla Tugela, al confine meridionale del Zululand. Gli zulus hanno occupato Ekowe, non appena ne sono usciti gli inglesi. Non è confermata la notizia che i boeri abbiano trattenuto in ostaggio il signor Bartle-Frère. Il generale Chelmsford era partito per Durban col suo stato maggiore.

Fu il 29 aprile che il Reichstag tedesco riprese le sue sedute, ma i deputati presenti erano in numero scarsissimo, e appena si potè procedere alla terza lettura di taluni progetti di importanza secondaria.

Il principe Di Bismarck presentò la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Hasselmann per contravvenzione alla legge sui socialisti. Il deputato Hasselmann è accusato di avere introdotto a Berlino alcuni numeri della *Deutsche Zeitung*, giornale che si pubblica ad Amburgo sotto la di lui direzione. La domanda venne trasmessa ad una Commissione.

La *Turquie* pubblica il seguente comunicato relativo alla Convenzione austro-turca per Novi-Bazar:

" La Convenzione regola la questione dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina conforme allo spirito del trattato di Berlino, come pure il modo per l'eventuale occupazione di Novi-Bazar. Questo distretto potrà essere occupato contemporaneamente da truppe austriache e turche.

" L'amministrazione della giustizia nella città e nel territorio di Novi-Bazar è riservata al governo turco, il quale, a tenore della Convenzione, ha pure il diritto di tenere a Novi-Bazar un numero illimitato di truppe.

" In generale la Convenzione serba intatti i diritti sovrani del Sultano, soprattutto su Novi-Bazar, e regola definitivamente questa quistione con soddisfazione delle due potenze contraenti.

" La Porta ha annunciato, mediante una circolare ai suoi rappresentanti all'estero, la conclusione della Convenzione. „

Intorno al consiglio dei ministri che fu tenuto ultimamente a Vienna, il *Pester Lloyd* scrive che gli argomenti trattati in tale consiglio furono i seguenti: 1° Unione della Bosnia e dell'Erzegovina al territorio doganale austro-ungarico; 2° Negoziati colla Serbia per la conchiusione di una Convenzione commerciale e definizione delle vertenze ferroviarie; 3° Sistemazione legale dell'amministrazione delle provincie occupate.

In tutte queste questioni, a detta del *Pester Lloyd*, non vi sarebbe in massima più alcuna differenza d'opinioni fra i vari consiglieri della Corona, ed esse sarebbero state definitivamente esaurite in un consiglio di ministri, sotto la presidenza di S. M. l'imperatore, e al quale presero parte i ministri comuni, nonchè quelli dei due governi.

Su questo medesimo proposito l'*Egyetertes*, che è organo della sinistra, scrive che il più importante argomento di cui si occupò l'accennato Consiglio di ministri fu la preparazione del progetto di legge mediante cui l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina viene deferita alla competenza del ministero comune e delle Delegazioni. Tanto il governo austriaco, quanto l'ungherese, al dire del foglio citato, hanno rivolta la maggiore attenzione a questa questione, perchè, dopo dodici anni, questo è il primo caso in cui le leggi sul compromesso vengono sottoposte a revisione e modificazione.

Nel progetto di legge è detto che, dal momento in cui alla monarchia austriaca fu dal trattato di Berlino affidata l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la direzione di questa amministrazione, e conseguentemente tutti gli affari che vi si riferiscono, militari, finanziari, giudiziari ed amministrativi, sono di competenza del ministero comune, il quale a tal uopo istituirà apposite sezioni, e il controllo costituzionale spetterà alle Delegazioni.

Per gli affari doganali-commerciali e per le altre questioni di diritto pubblico resta invariato il diritto legislativo dei due Stati.

Tanto il governo austriaco che l'ungherese ritengono che il progetto di legge, concepito in questi termini, verrà accolto senza difficoltà dai corpi legislativi.

Il *Journal Officiel* ci è giunto col risultato definitivo delle elezioni che ebbero luogo in Francia il 20 aprile. Solo vi manca il risultato dello scrutinio della prima circoscrizione della Gironda, dove venne eletto il signor Blanqui. I *Debats* dicono che operando in questo modo il ministero ha voluto che la questione di questa elezione fosse intatta quando verrà davanti alla Camera dei deputati.

Dispacci particolareggiati dalla Bulgaria recano le descrizioni del modo come l'Assemblea costituente ha posto fine ai suoi lavori e delle disposizioni provvisorie che essa adottò perchè la nuova Assemblea potesse procedere alla elezione del sovrano.

Il 28 aprile il principe Dondukoff si recò in seno alla Costituente e vi pronunziò il discorso di chiusura. La maggior parte dei nuovi deputati erano giunti a Tirnova. La elezione del sovrano era stata fissata per il domani. Nessuno dei commissari delle potenze, meno l'inglese che si pronunziò per la candidatura del principe Wlademaro, aveva voluto indicare candidati. Si diceva che il signor Dankof, il più influente personaggio della Costituente, avesse manifestata l'intenzione di votare per il principe di Battenberg, il che aveva fatto considerare come quasi assicurata la candidatura del principe medesimo.

Infatti il telegrafo ci annunziò che il giorno seguente il principe eletto della Bulgaria fu appunto il principe di Battenberg col nome di Alessandro I, e che la elezione ebbe luogo per acclamazione.

Un dispaccio da Tirnova, in data del 29 sera, reca questi altri particolari:

La folla convenuta a Tirnova per la straordinaria occasione della elezione del sovrano ratificò col suo entusiasmo il voto dell'Assemblea. Il principe Dondukoff fu recato in trionfo per le vie della città. L'intera Assemblea si è recata a fargli visita ed a recargli il processo verbale della seduta a porte chiuse nella quale il principe di Battenberg fu eletto. In tale seduta monsignor Clement, arcivescovo di Tirnova, uno degli uomini più considerati, ha esaminato in un suo discorso le tre candidature che si trovavano a fronte: quella del principe di Battenberg, quella del principe Wlademaro e quella del principe di Reuss. Disse che il principe di Battenberg aveva combattuto per la libertà della Bulgaria, e che, essendo giovane, poteva strettamente identificarsi col popolo bulgaro. L'Assemblea ha interrotto il discorso di monsignor Clement acclamando alla unanimità il principe di Battenberg.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 1° — Ieri partì il generale Ignatieff e ieri sera partì pure Layard per Costantinopoli.

Genova, 1° — Il senatore Domenico Serra è moribondo. Gli fu amministrato il Viatico.

Marsiglia, 30. — Proveniente da Gibilterra, è arrivato il postale *Nord America,* della Società Lavarello.

Buda-Pest, 1° — Si ha da Szegedino che ieri mattina è scoppiata colà una terribile bufera. I lavori di riparazione furono inondati; i materiali per le costruzioni furono distrutti, le barche furono colate a fondo e le dighe rimasero fortemente danneggiate. I lavoratori trovansi in pericolo. Verso sera la bufera è cessata.

Alessandria, 1° — Una sentenza della Corte d'appello annullò la sentenza del Tribunale del Cairo e convalidò le ipoteche prese dai creditori sui beni demaniali dati in garanzia pel prestito Rothschild.

Vienna, 1° — Aleko pascià è partito ieri da Trieste, diretto a Costantinopoli.

Berlino, 1° — Il principe di Battenberg domandò ed ottenne un congedo di 15 giorni. Egli riceverà a Darmstadt il 7 corrente la deputazione della Bulgaria.

Londra, 1° — *Camera dei Lordi.* — Lord Argyll annunzia che chiamerà l'attenzione della Camera il 16 corrente sui risultati della politica del gabinetto in Asia ed in Europa.

Lord Granville domanda che il governo comunichi la corrispondenza diplomatica riguardante l'Egitto, e soprattutto quella che si riferisce alla destituzione di Wilson.

Lord Beaconsfield risponde che ciò è impossibile perchè le trattative sono ancora pendenti, ma spera di potere comunicarla tra breve.

Parigi, 1° — Una riunione dei delegati di 58 Camere di commercio protezioniste espresse il voto che nessuna negoziazione per la conchiusione dei trattati di commercio sia intavolata prima che sia adottata la tariffa generale e prima che sia fissato il regime doganale in Germania.

Parigi, 1° — La *République Française* ha da Vienna che l'Austria accettò le proposte contenute nella nota di Waddington circa le frontiere greche.

Lo stesso giornale ha da Berlino che la Commissione per la delimitazione di Arab-Tabia si oppone alle vedute della Rumenia, e crede che Arab-Tabia appartenga al territorio di Silistria.

Il *Temps* crede di sapere che le potenze non introdussero alcuna modificazione di fatto alle stipulazioni del trattato di Berlino riguardo alla occupazione della Romelia e della Bulgaria; quindi, amenochè accadano avvenimenti impreveduti, le truppe russe dovranno sgombrare i due territori il 3 maggio.

Il conte Schouwaloff è giunto a Parigi.

Fournier ripartirà per Costantinopoli il 25 maggio e vi giungerà per la riunione della Conferenza degli ambasciatori per regolare le frontiere greche.

Londra, 1° — Una lettera di Gueshoff e di Yankolof, delegati della Romelia, in data del 23 aprile, domandò a lord Salisbury un abboccamento, dimostrandogli la gravità della situazione nella Romelia e dichiarando che i bulgari della Romelia hanno il diritto di essere ascoltati prima che si costituisca il nuovo regime.

Lord Salisbury rispose in data del 26 aprile che non può riceverli; che la costituzione della Romelia è definitivamente adottata e che l'Inghilterra non ha diritto d'intervenire.

I delegati consegnarono il giorno 28 una memoria, esponendo i loro lagni.

Costantinopoli, 1° — La Porta informò le potenze che ha l'intenzione di occupare alcuni punti della Romelia, specialmente Burgas, in conformità al trattato di Berlino.

Il Consiglio dei ministri approvò la proposta relativa alla conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, per regolare la frontiera colla Grecia.

Bombay, 1° — L'ultima comunicazione del governo birmano è espressa in termini concilianti.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata del 23 marzo 1879.

Il socio corrispondente prof. Cosci legge una sua Memoria, nella quale prende ad esaminare in servigio della storia i documenti intorno a *Girolamo Savonarola,* che dopo pubblicata la vita di lui da Pasquale Villari furono raccolti e dati in luce a più riprese e in più luoghi dai signori Passerini, Guasti, Del Lungo, Lupi, Conti, Portioli, Cappelli, Gherardi, da quest'ultimo con in parte la cooperazione del padre Ceslao Bayonne, il quale anche pubblicò uno studio sul Savonarola che a punto s'intitola fatto su nuovi documenti ed è un'apologetica dissertazione sulla ortodossia del frate ferrarese. Il ch. socio, riordinando i documenti secondo i tempi, comincia in questa prima lettura dalla gioventù del Savonarola e perviene al principio dell'anno 1495.

Accennate le relazioni letterarie che in Bologna il Savonarola giovine ebbe con l'umanista Giovanni Garzoni, il quale lo rimproverava *d'avere mosso guerra a Prisciano e ferito gravemente Apollo,* il prof. Cosci fissa nella primavera del 1482 il capitolo generale dei domenicani in Reggio, del quale si discorse a lungo per l'ammirazione che l'eloquenza del giovine frate avrebbe destata in Pico della Mirandola, che poi l'avrebbe raccomandato a Lorenzo dei Medici; conferma nell'estate dello stesso anno la prima venuta del Savonarola in Firenze. Il Savonarola cominciò a predicare in detta città subito quell'anno e seguitò nell'83, senza buon successo: teneva allora il campo fra' Mariano da Genazzano, aveva a sua posta le frasi e le lacrime. Il giovine scoraggiato voleva lasciare la predicazione, ma i suoi superiori lo mandarono nell'84 e nell'85 a fare il quaresimale in San Gimignano, dove cominciò ad accennare il bisogno d'una riforma morale ed ecclesiastica. Del-

l'86 fu in Lombardia, e vi stette quattro anni, predicando in varie città, in Brescia fra le altre, che nel 1512 abbandonata al saccheggio da Gastone di Foix ricordò i flagelli minacciati con profetica ardenza dal predicatore. Nella primavera del 1490 tornò a Firenze, o chiamato che vi fosse da Lorenzo de' Medici, secondo afferma il Burlamacchi, o richiamato piuttosto al suo officio di lettore dei novizi dal priore di San Marco. Ritornò non più principiante incerto o dubbioso, ma potente di austeri convincimenti e di fiera e recisa eloquenza. Col 1° agosto del 1490, in cui prese ad esporre in San Marco l'apocalissi per annunziare la rinnovazione della Chiesa e i flagelli d'Italia, incomincia la vita politica del Savonarola. Lorenzo de' Medici lo fece ammonire e lo volle lusingare, invano: gli oppose l'agostiniano gennazanese, invano: il popolo era tutto per fra' Girolamo. Nella quaresima del 93 fu a predicare a Bologna; e il prof. Cosci inclina a credere che in cotesto allontanamento da Firenze non ebbe parte la paura o il sospetto di Piero de' Medici. Infatti a' 18 di maggio era il Savonarola di nuovo in Firenze, e subito in quell'avvento e poi nella quaresima del seguente anno riprese e continuò a minacciare con più che mai affocate parole il giudizio divino sulla corrutela di Roma e dell'Italia. E cominciò la riforma ecclesiastica dal suo convento. Era stato eletto priore di San Marco fino dal luglio del 1491: nel 93 ottenne dal pontefice, col favore di Piero de' Medici e contro l'opposizione di quasi tutti gli altri Stati d'Italia, la separazione del suo convento dalla Congregazione domenicana lombarda. Il prof. Cosci espone largamente su nuovi documenti le pratiche fatte e gli ostacoli superati per questa separazione, che, come egli dimostra, interessava molto al Savonarola; narra come alla sua riforma aderirono in breve, eccetto Siena, altri conventi di Toscana, sui quali egli ebbe dal generale dell'ordine i poteri di provinciale; fin che la nuova Congregazione toscana nel primo capitolo tenuto del 95 lo elesse con tutti i voti vicario generale. Intanto i flagelli di Dio erano discesi sull'Italia col passaggio di Carlo VIII; a proposito del quale e della sua dimora in Firenze il prof. Cosci esamina una lettera di Angelo Ghivizzano oratore del marchese di Mantova in Firenze al suo signore, curiosa per una notizia che vi si dà: Piero de' Medici si sarebbe adoperato a che il re di Francia fosse alloggiato nel suo palazzo, per poi far mettere fuoco in Mercatovecchio, nel tumulto far entrare in città le milizie dell'Orsini che romoreggiavano intorno, assalire il palazzo e uccidere il re di Francia. Una trama vi fu, ma per meglio Piero de' Medici stabilirsi in Firenze; e il Cosci crede che un capitano di parte pallesca sostenuto dalla signoria deponesse quel falso per iscampare. Seguita passando in disamina le relazioni che il Manfredi oratore del duca di Ferrara e il Castiglioni oratore del duca di Milano in Firenze mandavano ai loro signori su le riforme del governo repubblicano e su la parte che vi ebbe il Savonarola; dalle quali trae nuove notizie e argomento a nuove considerazioni su quel frate minorita da Ponzo venuto in Firenze, per ordine, dicevasi, di Lodovico Moro, a contrastare la autorità del Savonarola e l'istituzione del Consiglio grande, su la lotta che i due frati combatterono non pure di su i pulpiti, ma in palazzo e dinanzi alla signoria, e su i rumori di scandalo che se ne sollevarono fin da principio.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Zattera a vapore. — Ieri mattina, scrive la *Perseveranza* del 1° maggio, le acque del nostro naviglio, da Milano a Corsico, furono solcate, per una prova, dalla nuova zattera a vapore costrutta nella officina del signor Riva Gaetano, di Como, sotto la direzione dell'egregio signor capitano Giussani, nostro concittadino.

Tale zattera è costrutta secondo le migliori regole d'arte, e per solidità, eleganza e comodità nulla lascia a desiderare.

Nel mezzo della zattera è collocata la macchina a vapore. Alle due estremità furono allestite due camere pei viaggiatori, fornite di comodi sedili, e capaci di venti persone ciascuna. — Vi sono i posti esterni per ben sessanta persone.

Il disastro di Véas — Telegrafano da Jaen, in Ispagna, il 29 aprile:

Un grosso macigno precipitò dalla montagna sul villaggio di Véas, distruggendo cinque case, uccidendo trenta persone e ferendone più o meno gravemente altre quattordici.

Importazione degli agrumi in Francia. — Il *Petit Marseillais* pubblica questi interessanti dati statistici sulle importazioni degli aranci e dei limoni in Francia:

Dal 1830 in poi, le importazioni degli aranci e dei limoni dalla Spagna e dall'Italia sono quintuplicate. Infatti, mentre nel 1830 quella importazione era stata soltanto di 5,943,022 chilogrammi, nel 1878 fu di 23,875,400 chilogrammi.

L'Algeria va di anno in anno aumentando la sua esportazione di aranci, e ciò è tanto vero che il porto di Marsiglia, che nel 1836 riceveva da quella colonia solamente 8100 chilogrammi di aranci, nel 1878 ne ha ricevuti 1,650,286 chilogrammi.

Per riassumere quanto siamo andati fin qui dicendo aggiungeremo che l'importazione degli agrumi in Francia, nel 1830, rappresentava un valore annuo di 3,800,000 franchi, ed oggi rappresenta un valore di circa dieci milioni di franchi.

L'inondazione di Mosca. — Scrivono da Mosca il 23 aprile, che parecchie centinaia di case furono distrutte dalla inondazione. Le comunicazioni, in molte vie, si fanno mediante barche. Parecchie persone dovettero rifugiarsi ai piani superiori e vi rimasero un giorno intero senza nutrirsi. I danni materiali ammontano a più migliaia di rubli, ma per buona sorte, non si ebbero a deplorare vittime umane.

Sulla linea ferroviaria da Mosca a Brest, quindici ponti furono distrutti, ed i viaggiatori dovettero prendere la linea di Koursk.

Sulla ferrovia Mosca-Riazan, le acque portarono via un gran ponte e 17 ponti piccoli.

Sulla linea Koslof-Voranez, stante la distruzione di un ponte, bisognò sospendere la circolazione.

L'ozokerite del Turkestan. — La *Gazzetta del Turkestan* annunzia che uno scienziato russo, il sig. Popriadoukhine, che fu inviato a fare delle ricerche geologiche sulla riva meridionale del lago Balkhach, che porta il nome di Ala-koul, e nelle montagne di Maï-Djarligane, vi raccolse una ricca collezione di minerali fra i quali vi è pure un minerale che ha tutte le qualità dell'ozokerite, sostanza che trovasi in grande quantità nella Gallizia e che viene adoperata nella fabbricazione di candele analoghe alle candele di paraffino di Vienna e di Pest.

Un pezzo di quel minerale venne spedito al laboratorio chimico di Taschkent.

I pesci-cani. — In tutti i mari, e specialmente sotto i tropici, scrive il *Times*, trovansi molte varietà di voraci pesci-cani che distruggono delle quantità di pesci commestibili, assai più considerevoli che non siano quelle che l'uomo pesca per mangiare. Per questa ragione, in tutte le parti del mondo, i pescatori fanno una guerra ad oltranza ai pesci-cani.

Però, non devesi credere che il pesce cane sia un animale assolutamente nocivo; molte varietà di pesci-cani producono delle grandi quantità di un olio eccellente che rivaleggia con l'olio di foca o di balena per gli usi commerciali, e con l'olio di fegato di merluzzo quale rimedio.

Sulle coste occidentali dell'Irlanda si pesca una specie di pescecane, appartenente alla più grande varietà che esista nei mari inglesi, e che è molto ricercato stante la quantità d'olio che fornisce il suo fegato. Sotto i tropici, le acque delle isole Fiji, della Nuova Zelanda, del nord dell'Australia e delle Indie orientali abbondano di pesci-cani.

Nella Nuova Zelanda i pesci-cani sono tali e tanti che impediscono la pesca del pesce di mare, nonchè l'introduzione del salmone in quella colonia. Alcuni di quei pesci-cani, ed in particolar modo quelli appartenenti alla varietà detta *tigrata*, sono molto ricercati dagli indigeni, che ne trovano gustosissima la carne, e che ne utilizzano i bianchissimi denti quale ornamento.

Poichè il numero delle balene va diminuendo tutti gli anni, e poichè il valore dell'olio che si estrae da quei cetacei aumenta continuamente, sarebbe ottima cosa che si generalizzasse la pesca dei pesci-cani, e che vi si adoperassero gli stessi ordigni che usano i pescatori di balene, poichè il pesce-cane è dotato di una forza molto superiore alla sua statura, che è spesso gigantesca.

Decessi. — Il 29 aprile cessava di vivere il signor Etienne, proprietario e redattore capo della *Neue Freie Presse* di Vienna.

— Secondo che fu già annunziato dal telegrafo, l'infanta Cristina, figlia del duca di Montpensier e di Maria Luigia Ferdinanda, infanta di Spagna e sorella della regina Isabella II, è morta lunedì sera a Siviglia, al castello di San Telmo, ove era nata il 29 ottobre 1852.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NUOVO USO DEL PETROLIO

Or fa un anno, un raffinatore di petrolio fu invitato a recarsi alla prefettura di polizia della città di Parigi.

Il raffinatore si affrettò ad ottemperare all'invito avuto, ed appena fu giunto alla prefettura gli venne messo davanti agli occhi uno scartafaccio che conteneva le querele e le proteste di parecchi farmacisti, che lo accusavano formalmente di distribuire del *petrolio grezzo* a dosi medicinali.

Non avendo nessunissima voglia di essere sottoposto a processo come reo di esercitare illegalmente la professione di farmacista, quel raffinatore cessò immediatamente dal fare quella distribuzione di petrolio che faceva gratuitamente e per pura filantropia; ma, siccome non voleva nemmeno che potesse sussistere il sospetto che egli regalava un liquido nocivo, fu sua cura di far procedere ad una inchiesta medica, la quale rivelò i seguenti fatti, che ci sembrano della massima importanza, e che reputiamo utile e doveroso il portare a cognizione dei nostri lettori.

Nella officina di quel raffinatore, che impiega un gran numero di operai, certe affezioni, ed in ispecial modo le affezioni di petto, la tisi polmonare ed i catarri, non si manifestarono giammai fra i suoi operai, continuamente esposti alle intemperie delle stagioni, a gravi fatiche ed alla miseria, anche senza tenere il menomo conto delle cause ereditarie.

Parecchi operai malaticci o di complessione delicata, dopo che furono entrati nella raffineria del petrolio divennero forti e robusti come non erano mai stati. Altri operai addetti alla stessa officina riferiscono che, allorquando avvenne loro di passare alcuni giorni lungi dalla raffineria, e che provarono delle oppressioni o dei dolori nella regione toracica, questi dolori scomparvero del tutto pochi giorni dopo che erano rientrati all'officina, e che respiravano l'aria satura dei vapori che emanano dai vasti serbatoi che contengono persino 800,000 litri di petrolio.

Essendosi diffuse queste notizie fra le popolazioni vicine alle raffinerie di petrolio, a cui gli operai non tacevano che gli stessi ottimi risultati erano stati pure constatati nella regione petroleifera dell'America, avvenne che, tutti i santi giorni, una infinità di ammalati si recavano dal proprietario della raffineria a chiedergli in dono poche goccie di quel liquido del quale avevano potuto ammirare l'efficacia terapeutica.

In un interessante lavoro pubblicato di recente nel *Bulletin de Thérapeutique*, il signor dottore Blache espose con molta chiarezza i fatti anzidetti, cui fece seguire il particolareggiato resoconto dei risultati che egli stesso ottenne fra la sua clientela, amministrando il petrolio nei casi di malattia delle vie respiratorie.

Dal dottore Blache il nuovo rimedio fu adoperato sotto forma di capsule, ognuna delle quali conteneva 25 centigrammi di petrolio. Il signor Gardy, uno dei più distinti farmacisti di Parigi, ha ideato questo modo di utilizzare il petrolio in medicina; e, per non esporsi ad urtare un volgare pregiudizio, seguendo in ciò le tradizioni della vecchia farmacopea, che per utilizzare il mercurio gli dava il nome di *idrargirio*, egli, senza creare un neologismo, nè andare a cercare un nome greco o latino, ha battezzato il suo petrolio *grezzo*, o *naturale* che dire si voglia, del nome di *olio di Gabian*, nome che si trova quale sinonimo di petrolio nell'opera del Dorvault ed anche nel classico dizionario dei signori Littré e Robin, poichè quel nome ripete la sua origine da una città del dipartimento dell'Hérault che possiede una delle più antiche sorgenti di petrolio che sianvi in Francia.

Per parecchi mesi di seguito, dopo terminata l'inchiesta medica fatta alla raffineria di petrolio, il dottore Blache studiò accuratamente l'effetto della cura mediante le capsule di olio di Gabian.

Nelle bronchiti croniche, in cui la espettorazione è frequente ed abbondante, l'uso delle capsule fece presto diminuire le secrezioni e gli accessi di tosse che ne sono la conseguenza. Nella cura dell'asma si constatò pure la stessa cosa con la scomparsa della dispnea, ed in particolar modo in un ammalato che da anni ed anni cadeva indisposto ad ogni cambiamento di temperatura.

Nelle bronchiti semplici poi, tutte le volte che si amministrarono agli ammalati le pillole di olio di Gabian, si notò subito un gran miglioramento, e l'ammalato guarì perfettamente, senza che la malattia entrasse neppure nel secondo periodo.

Il dottore Blache termina il suo studio sulle qualità terapeutiche del petrolio aggiungendo che egli stesso esperimentò i benefici effetti di questa nuova cura, e se, come è logico il supporlo, il tempo confermerà gli ottimi resultati fin qui ottenuti, si potrà affermare, senza tema di essere smentiti, che il dottore Blache ed il farmacista Gardy avranno contribuito più di qualunque altro a riabilitare il petrolio nell'opinione pubblica, rivelandone le sorprendenti qualità curative.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° maggio 1879 (ore 15 40).

Innalzamento barometrico in tutta l'Italia; fino a 5 mm. tra la Sardegna, la Comarca, il golfo di Napoli e la Sicilia occidentale. Mare agitato da Venezia al Gargano, lungo le coste ovest e sud della Sicilia e nei paraggi sardi. Venti delle regioni occidentali freschi e forti in tutti questi punti; nord moderato nella Liguria. Mare mosso e venti deboli altrove. Cielo piovoso a Palermo, a Porto Empedocle e a Malta; sereno in Piemonte, dall'Elba a Roma e a Cagliari; nuvoloso e coperto nel resto d'Italia. Nel giorno passato pioggie in diverse stazioni dell'Adriatico e sul golfo di Napoli. Venti forti in alcuni punti della Sicilia; greco fortissimo nella notte a Po di Primaro. Seguita il tempo vario con pioggie locali e venti freschi.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	759,0	759,1	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	17,0	16,0	11,3
Umidità relativa....	82	51	56	84
Umidità assoluta...	7,68	7,43	7,52	8,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 14	WSW. 24	Calma
Stato del cielo.......	3. cirri	8. cirro-cumuli	6. cumuli	8. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,9 C. = 14,3 R. | Minimo = 8,3 C. = 6,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 —	83 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 40
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2116 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1185 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	506 —	505 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	784 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1870	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	459 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	375 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	254 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500 50
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	637 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 82	108 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 49	27 44	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Aprile 1879

212

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importi parziali	Subtotali	Totali
Casse e riserva				L. 167,589,457 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 133,410,731 73		
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 822,791 56	177,380,233 25	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 43,146,709 96		„ 180,182 660 09
	Cambiali in moneta metallica	„ 2,769,413 82	2,802,426 84	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 33,013 02		
Anticipazioni				„ 50,848,595 22
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 24,222,505 94	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 14,662,245 „	„ 48 519 340 42
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 9,634,589 48	
Crediti *				„ 355,750,175 45
Sofferenze				„ 7,150,568 56
Depositi				„ 663,879,059 66
Partite varie				„ 16,029,977 93
			TOTALE	L. 1,489,949,835 03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,136,533 03
			TOTALE GENERALE	L. 1,492,086,368 06

* Crediti:

Voce	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	„ 30,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	355,750,175 45
Conversione del Prestito Nazionale	„ 200,905,740 15	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Debitori con ipoteca	„ 718,000 08	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 26,320,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 383,926,233 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 37,944,262 30
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 94,165,235 58
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 663,879,059 66
Partite varie	„ 83,115,636 83
TOTALE	L. 1,489,350,427 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,735,940 69
TOTALE GENERALE	L. 1,492,086,368 06

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 31,737,713 50
Argento	„ 55,575,236 02
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 164,759 99
Biglietti consorziali	„ 77,447,045 „
RISERVA	L. 164,924,754 51
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,383,446 23
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 275,256 96
CASSA	L. 167,589,457 70

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,254,468	L. 62,723,400 „
da L. 100	1,055,899	„ 105,589,900 „
da L. 500	332,581	„ 166,290,500 „
da L. 1000	47,557	„ 47,557,000 „
	SOMMA	L. 382,160,800 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Valore	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 63,267	„ 1,581,675 „
da L. 40	„ 3,597	„ 143,880 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
	TOTALE	L. 383,926,233 „

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 „ . . . . e la circolaz. L. 383,926,233 „ è di uno a 2 65 8

Il rapporto fra la riserva L. 164,924,754 51 { la circolazione L. 383,926,233 „ e gli altri debiti a vista . „ 37,944,262 30 } L. 421,870,495 30 è di uno a 2 55 8

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2096 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 07

Roma, 30 aprile 1879.

AVVISO.

All'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

La Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, amministrata dal signor comm. Luigi Novelli, direttore generale del Debito Pubblico, rappresentato dal sottoscritto procuratore, espone di avere il 12 febbraio corrente anno fatto precetto al sig. Giuseppe Sauwe, come terzo possessore, di pagare la somma di lire trentaquattromilasettecentoquattro e centesimi 36, in base all'ordinanza di mano Regia rilasciata li 17 marzo 1868 a favore del Monte di Pietà di Roma, a cui è succeduta la Cassa suddetta, ed a carico del patrimonio del fu marchese Alessandro Muti-Papazzurri, già Savorelli, antecedente proprietario dell'infradicendo fondo, con ingiunzione di pagare nel termine di giorni trenta la suddetta somma e la spesa del precetto, o di rilasciare la casa in via dei Cestari, numeri 10 e 10-A, e vicolo delle Ceste, numeri 31 e 32, confinante da due lati con le vie suddette, e dal terzo lato con altra proprietà dello stesso intimato signor Sauwe, salvi, ecc., segnata in mappa del Rione IX, numeri 103 e 104; e non avendo eseguito nè il pagamento, nè il rilascio del detto fondo trovasi la Cassa dei Depositi e Prestiti costretta di procedere all'espropriazione forzata a carico del medesimo dell'immobile suddetto, insieme ad altri fondi di pertinenza del patrimonio Muti-Papazzurri, già Savorelli.

A tal uopo fa istanza alla S. V. Illustrissima perchè, a senso dell'articolo 604 del Codice di procedura civile, voglia delegare un perito per la stima dell'immobile sopradescritto, fissando il giorno ed ora in cui il medesimo abbia a prestare il suo giuramento, e prefiggere il termine entro il quale dovrà esibire la sua relazione; con avvertenza che per gli altri fondi rimasti tuttora in proprietà del patrimonio Savorelli si richiederà la vendita sul prezzo risultante dal multiplo dell'imposta o dalla capitolizzazione dei canoni a termini di legge, il che non può effettuarsi pel suddetto fondo non risultando finora dai registri censuali il tributo diretto verso lo Stato di cui è gravato.

Il 1° maggio 1879.

2114 TOMMASO SALINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

TRIB. CIVILE DI DOMODOSSOLA.

Istanza per dichiarazione d'assenza.

Sul ricorso presentato da Comajta Celestina fu Giuseppe, assistita ed autorizzata dal di lei marito Ricca Giovanni, residenti in Druogno, per dichiarazione d'assenza delli suoi due fratelli Giovanni Battista e Daniele Comajta fu Giuseppe, già domiciliati in Druogno, il Tribunale di Domodossola, con suo decreto 24 aprile 1879, ha deliberato mandarsi assumere informazioni giurate per stabilire l'epoca della loro partenza da Druogno, e quella delle loro ultime notizie, ed infine se abbiano lasciato un procuratore, per potere indi pronunciare sulla richiesta dichiarazione di loro assenza.

Domodossola, li 26 aprile 1879.

2050 AVV. L. VEGGIA sost. VEGGIA.

Avviso per aumento di sesto.

(1ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico che alle ore 10 antim. delli 24 corrente, nello studio del sottoscritto, piazza S. Luigi dei Francesi, n. 35, avrà luogo lo esperimento di aumento di sesto per la vendita del dominio diretto degli stabili designati nel bando precedente, che per mancanza di migliore offerta nell'incanto di ieri è rimasto deliberato al signor avv. Luigi Sambucetti per la somma da esso esibita di lire 58,500. La nuova asta si aprirà sulla somma di lire 68,250, e chi vuole attendervi dovrà prima depositare in mani del sottoscritto lire 6825, decimo della detta somma, oltre lire 4000 a titolo di spese.

Roma, 2 maggio 1879.

2124 D.r FILIPPO BUTTAONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di giovedì 8 dell'entrante mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, presso la segreteria provinciale si procederà, a termini abbreviati, ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Brezza che da fuori Capua per Brezza mena a S. Andrea del Pizzone, della lunghezza di chilometri quindici e metri 571, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire undicimila.

L'appalto sarà regolato da un apposito quaderno di patti e condizioni, che è ostensibile a chiunque da oggi in ciascun giorno, meno i festivi, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, portante la data del 19 febbraio 1879, non che dal regolamento generale della provincia.

La cauzione definitiva sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi, nell'atto della stipula definitiva del contratto anche con rendita al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo d'un ufficio tecnico sia provinciale, sia governativo, ed esibire a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1000.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ventesima, atteso i termini abbreviati, scade al mezzodì del giorno di venerdì 16 dell'entrante mese di maggio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione il deliberatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto con atto pubblico, ed ove fra questo termine non si trovi in misura di farlo, non solo perderà la cauzione provvisoria, ma resterà responsabile di qualunque danno ed interesse potrà all'Amministrazione provenire.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta 30 aprile 1879.

2105 *Pel Segretario capo*: SALVATORES.

MUNICIPIO DI CASAMICCIOLA

Avviso d'Asta.

Essendo oggi andato deserto il primo incanto per lo appalto a ribasso dei lavori di prolungamento della Banchina e Scogliera di Casamicciola, e sistemazione di via dalla detta Banchina alla piazza Marina, da compiersi in due anni a datare dalla consegna dello appalto, colla presunta spesa di lire settantaseimila, comprese lire tremila per danni ed occupazione di stabili, giusta il progetto e disegno dell'ingegnere signor Parisi Luigi, si fa noto al pubblico che nel dì nove prossimo entrante maggio, alle ore 10 antimeridiane, innanzi la Giunta municipale, in questa casa comunale si procederà a novello esperimento d'asta a ribasso, ad estinzione di candela vergine, a termini abbreviati di giorni cinque, con qualunque numero di concorrenti.

Per essere ammesso all'asta fa d'uopo esibire certificati di moralità e di idoneità prescritti dal capitolato, e la cauzione provvisoria di lire seimila, nonchè lire quattrocento in conto delle spese d'asta e tassa di registro. La cauzione definitiva sarà di lire diecimila.

L'aggiudicazione sarà dichiarata a favore del maggiore offerente, salvo offerta di ventesimo nei termini di legge.

Il progetto, disegno e capitolato sono visibili tutti i giorni in questa segreteria nelle ore di uffizio.

Casamicciola, li 29 aprile 1879.

Il Sindaco: G. DOMBRÉ.

2111 *Il Segretario*: ADOLFO CATALANO.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Sull'istanza di Gaetano Rainaldi, negoziante, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore Francesco Corbelli;

Io sottoscritto usciere del mandamento suddetto ho citato li signori Giuseppe ed Alessandro Moroni, domiciliati via Coronari, n. 39, nonchè Angelo Sarlo, d'incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del 4° mandamento il 29 maggio 1879, alle ore nove antimeridiane, per sentirsi in solido condannare al pagamento di lire cinquecentocinquantasette e cent. 75 dovute per biglietto all'ordine e protesto.

Roma, 1° maggio 1879.

2115 ANDREA MARACCI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Lanciano sulla istanza di Serafina Memmo con deliberazione del 27 febbraio ultimo scorso nominava a Sabatino Romagnoli fu Pietro, di Lanciano, il procuratore Filippo Pace, ed ordinava assumersi informazioni circa l'assenza del Romagnoli.

1499 L. DE GIORGIO proc.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data 23 del volgente mese, passato nella cancelleria della suddetta Pretura, la signora Candida Neri, domiciliata in Roma, via Piè di Marmo, n. 15, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità trasmessale con testamento dal suo consorte Filippo Carlini, deceduto in questa città, e nel suindicato domicilio, il giorno 24 dicembre 1878.

Roma, 24 aprile 1879.

2074 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

L'anno 1879, il giorno 1° maggio, in Roma,

Sull'istanza di Gaetano Rainaldi, domiciliato in Roma, e per elezione in via Banchi Vecchi, presso il procuratore Corbelli,

Io sottoscritto usciere del 4° mandamento di Roma ho notificato una copia di protesto, ministero notaio Lupi, fatto il 16 aprile 1879 al sig. Sarlo Angelo, d'incognito domicilio, a norma dell'articolo 141 Codice procedura civile.

2116 L'usciere A. MARACCI.

COMUNE DI MANDURIA (Terra d'Otranto)

AVVISO D'ASTA per appalto d'opere.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 18 dell'entrante mese di maggio 1879, alle ore 10 antimeridiane, si procederà su questa casa comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per lui, allo incanto, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto in ribasso dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Manduria-Avetrana, sino al limite territoriale, della lunghezza di metri 5064 10, cioè: dall'abitato di Manduria alla Cappella del Crocefisso metri 3307 60, e dalla detta Cappella al limite territoriale Avetrana metri 1756 50; ammontanti i menzionati lavori da appaltarsi, giusta la stima contenuta nel progetto redatto dall'ingegnere provinciale signor Bernardini Tommaso, alla cifra di lire 46,818 67.

Il tutto sotto l'osservanza del capitolato d'appalto del medesimo ingegnere signor Bernardini del 13 settembre 1877.

Gli atti relativi all'appalto in parola sono depositati sulla segreteria di questo comune, ed è libero ad ognuno di prenderne visione.

Per essere ammessi a licitare dovranno i signori concorrenti esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, spedito sia dall'ingegnere capo del Genio civile, sia da quello dell'ufficio tecnico provinciale, sia da un architetto ascritto all'album della gran Corte d'appello delle Puglie, o da un sindaco del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti lodevolmente eseguite, od all'eseguimento delle quali abbian preso parte.

Dovrà inoltre l'offerente depositare nelle mani di chi presiede l'asta, a titolo di cauzione provvisoria, lire millecinquecento a garenzia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione diffinitiva di lire settemilacinquecento.

Le offerte avranno luogo col ribasso dell'1 per cento per ciascuna licitazione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bollo, tassa di registro, copie del contratto, documenti ed altro, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore, non che quelle di cui è cenno in detto capitolato e nelle leggi e regolamenti in vigore.

Il termine utile per produrre le offerte in ribasso, non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Manduria, li 25 aprile 1879.

Il Sindaco ff.: BRASANISI.

2102 *Il Segretario comunale*: G. LETIZIA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno primo aprile, in Patti.

Il Tribunale civile di Patti ha emesso la seguente deliberazione:

A relazione del giudice sig. Giardina,

Letta la dimanda del signor Achille Giardina Calcagno fu Francesco, proprietario, domiciliato in Patti, colla quale chiede ordinarsi che il signor direttore del Gran Libro del Regno trasferisca in testa di esso petente l'annua rendita di lire 40 che trovasi intestata in favore della signora Ajello Grazia di Giovanni, rappresentata da Caleca Francesco di Vincenzo, marito dotatario, domiciliato in Palermo, come risulta dal certificato rilasciato il 29 settembre 1862 dal direttore del Gran Libro in Palermo, portante il numero d'iscrizione 14111 e di posizione 3602, in lire 40 annue, con rilasciarsi il nuovo certificato di rendita al succennato signor Giardina Calcagno e pagarsi allo stesso le rate semestrali in Messina per acquisto fatto dagli eredi di Grazia Ajello moglie di Francesco Caleca con atto del dì 11 giugno 1869 presso notar Giuseppe Mollica, di Patti, e ratifica eseguita di detto atto con istrumento del 3 maggio 1872 presso lo stesso notaro;

Omissis, ecc.,

Il Tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dell'annua rendita di lire 40 che trovasi intestata alla fu signora Grazia Ajello di Giovanni, rappresentata da Caleca Francesco di Vincenzo marito e dotatario, domiciliato in Palermo, giusta il certificato col n. 14111 di iscrizione e n. 3602 di posizione, rilasciato in Palermo il 29 settembre 1862, col godimento del 1° luglio 1869, con intestarsi al signor Achille Giardina Calcagno fu Francesco, domiciliato in Patti, ed ordinarsi che il pagamento delle scadenze semestrali si esegua in Messina, e rilasciarsi il nuovo certificato di rendita al detto signor Giardina Calcagno.

Così deliberato nella camera di consiglio nel giorno, mese ed anno di sopra.

1881 Il canc. TRICOMI.

AVVISO.

Ad istanza del Banco di S. Spirito, e per esso del suo direttore signor Pietro Pericoli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, in virtù di due sentenze rese dalla 2ª sezione del Tribunale di commercio di Roma li 24 maggio 1875, colle quali vennero solidalmente condannati i signori Pietro D'Angelo ed Alfonso Callicola al pagamento di lire 6660 39 residuale importo di due biglietti all'ordine, agli interessi legali ed alle spese del giudizio, ho fatto formale precetto al suddetto sig. Pietro D'Angelo, di attuale incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di trenta giorni successivi ad oggi la suddetta residual somma di lire 6660 39, oltre i frutti e spese, con diffidamento che scorso il qual termine inutilmente si procederà alla subastazione del seguente fondo.

Piano terreno, primo e secondo piano della casa posta in Civitavecchia, Piazzetta di S. Maria, confinante colla Chiesa di S. Maria, coi beni Graziosi e strada pubblica, salvi, ecc., segnata nella mappa coi numeri 89 sub. 1, 90 sub. 1, 90 1\|2 sub. 1, 91 sub. 1, 89 sub. 2, 90 sub. 2, 91 sub. 2, 90 1\|2 sub. 2.

2113 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Sala Consilina con deliberazione in camera di consiglio ha disposto che la Cassa dei Depositi e Prestiti paghi libero ed esplicito a Cono e Rosamaria Cerverizzo fu Giuseppe di Teggiano le due terze parti della somma di lire 723 22 nascenti dalla polizza 15 novembre 1876, numero d'ordine 1286, e di posizione 5657, intestata al fu Michele Cerverizzo, oltre gli interessi, e le rimanenti lire 241 07 si paghino a Restituta Cerverizzo coll'assistenza di suo marito e curatore Antonio Pinto a condizione d'idoneo impiego da farsi da quest'ultimo, oltre gli interessi, che saranno pagati liberi e senza vincolo.

Sala Consilina, 2 aprile 1879.

1868 GIUSEPPE MEZZACAPO avv. proc.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VALENTANO

Avviso d'Asta.

Approvato dalla R. Sottoprefettura di Viterbo con visto esecutoriale del 4 corrente, n. 2774, l'atto di questo municipale Consiglio in data 21 marzo ultimo, onde venne deliberata la nuova costruzione e rispettiva riduzione delle strade interne di questo abitato secondo l'analoga perizia, si rende noto al pubblico che nel giorno 12 maggio p. f., alle ore 4 pomeridiane, in questa sala municipale, avanti al sottoscritto, o chi per esso, si darà luogo al primo esperimento di pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per aggiudicare a favore del miglior oblatore a ribasso l'appalto dei lavori stessi sulla base della enunciata perizia e corrispondenti profili, e di apposito capitolato, che restano a chiunque ostensibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Gli atti seguiranno giusta le norme prescritte dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 37,739 40.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi nove dalla data della consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, ed altro comprovante la loro idoneità alla esecuzione dei lavori di cui si tratta, rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

Ognuno degli aspiranti dovrà fare un preventivo deposito di lire 3774 a garanzia della sua offerta o presso il sottoscritto presidente, o presso la Cassa comunale, il quale deposito dopo l'atto sarà restituito a tutti gli altri concorrenti, ritenuto solo quello dell'aggiudicatario.

Il termine utile a presentare le offerte di ribasso, che non potrà essere inferiore al prezzo di prima aggiudicazione, sarà di giorni 15 e scadrà alle ore 6 pom. del 27 maggio suddetto.

Le offerte medesime, da presentarsi in questa segreteria, dovranno essere accompagnate come sopra dall'attestato d'idoneità e dal prescritto deposito.

Tutte le spese (che verranno prelevate dal deposito suddetto) sono a carico del deliberatario, il quale sarà obbligato all'atto stesso della stipolazione del contratto di completare il deposito stesso in ragione di un decimo del complessivo importo dei lavori a garanzia dell'interesse comunale.

Valentano, li 24 aprile 1879.

2098 *Il Sindaco*: NICCOLA ROMAGNOLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Casilina lungo metri 1150 *a partire dal ponte sul fiume Sacco.*

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 6 del corrente mese di maggio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti L. 40,631 66, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 4000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del corrente mese di maggio.

Roma, il 1° maggio 1879.

2120 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Capua

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 maggio 1879, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio Pirotecnico, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale, al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico

Piombo diverso (in filo) chilog. 90000 *per lire* 45,000.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni trenta per chilog. 45000, e di giorni sessanta pei rimanenti chilog. 45000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 4500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 antim. alle 12 mer. del giorno 19 maggio 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 28 aprile 1879.

Per la Direzione

2083 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori per la costruzione del pubblico Cimiterio.

Si deduce a pubblica notizia che alle 3 pomeridiane del giorno 18 corrente mese, nella residenza comunale di Farnese, avanti il sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione del pubblico Cimiterio nel bosco dell'ex-Convento dei Cappuccini, in base al progetto, perizia e capitolato d'oneri, ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire 9800, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire 20.

Saranno inattendibili le offerte condizionate.

Ogni oblatore per essere ammesso ad offrire dovrà presentare un'idonea sicurtà a garanzia del contratto, e dovrà inoltre depositare lire 500, che si presumono necessarie tanto per il rimborso della metà della spesa già sostenuta per la perizia, quanto per quella da sostenersi per l'asta, registro, contratto, copie, dritto, ecc., salvo l'ulteriore rimborso o la restituzione del più o meno speso.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna a seconda dell'ordine del direttore dei lavori, e ultimarsi nel termine di giorni 300 dal giorno della consegna stessa.

I pagamenti verranno eseguiti in tre rate, cioè: lire 3000 alla metà del lavoro, lire 3000 alla fine del lavoro, ed il residuo, detratto il ribasso d'asta, non più tardi del mese di agosto 1881.

La metà della spesa del progetto e del collaudo resta a carico del deliberatario, e quella per la sorveglianza dei lavori a carico del comune.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 15, il quale scade a mezzodì del 3 giugno p. v.

Farnese, il 1° maggio 1879.

Il Sindaco: EUGENIO EGIDI.

2101 *Il Segretario*: EUCHERIO DE ANGELIS.

N. 139.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 24 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della linea delle ferrovie Calabro-Sicule di Vallelunga, compreso fra le progressive chilometriche 45884 50 *e* 56316 38, *asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Santa Caterina (Xirbì) (esclusi gli espropriì, la provvista del ferro per l'armamento della via e delle stazioni, il materiale fisso ed i meccanismi per le stazioni stesse), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 3,523,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello generale tecnico 4 maggio 1877, è speciale 3 settembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è stabilito in mesi ventiquattro successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Caltanissetta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 118,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 227,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono à carico dello appaltatore.

Roma, 28 aprile 1879.

Per detto Ministero

2061 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Estratto dal registro processi verbali delle cause del giorno 15 aprile 1879, udienza tenuta dal signor Luigi avvocato Izzi, vicepretore.

Causa civile fra Ottaviani Tommaso, domiciliato in via dell'Umiltà n. 36, presso il procuratore signor Filippo Grispigni, contro Ciampi Sala Riccardo, di incognito domicilio, non comparso,

In punto a pagamento di lire 1370 80, residuo importo lavori.

Il pretore, dato atto della contumacia del convenuto Ciampi Sala Riccardo, rinvia la causa per l'udienza del giorno 23 maggio prossimo, ed ordina sia nuovamente citato mediante notifica del presente verbale.

Roma, 15 aprile 1879.

Il vicepretore Luigi avv. Izzi.
Il vicecanc. Camillo Vitali.

Roma, 27 aprile 1879.

Per copia conforme,
L'usciere del 2° mandamento

2099 ROGANO ANGELO.

DIFFIDA.

Ad istanza dei signori Cesare, dottore Costantino, dottore Luciano fratelli Marcotulli, ed Antonia Marcotulli col consenso ed intervento del di lei marito Emanuele Belli, chiamati alla eredità intestata di Biagio Paolo e Clementina Rotondi, non che di Miller Maria Giovanna, il cui compendio ereditario è nel possesso attuale di Bartolomeo Colarieti Pasti di Rieti erede testamentario di Angela Rotondi,

Il sottoscritto usciere del Regio Tribunale civile e correzionale di Roma col presente atto diffida chiunque a non procedere a contratto alcuno, sia di passaggio di proprietà, sia di vincolo ipotecario sulle proprietà medesime, sia di locazioni, ecc, col signor Colarieti Pasti illegittimo possessore del patrimonio menzionato, e ciò per gli effetti tutti di legge, allegandosi fin da ora in sospetto le convenzioni tutte che avessero luogo in seguito della presente diffidazione.

Roma, 1° maggio 1879.

2125 CRISTOFORO COLOMBI.

OSIRIDE *per* **GIUSEPPE REVERE** Elegante volume di pag. 202 in 8°, con ritratto in rame dell'autore — Prezzo L. 4 — Roma 1879, presso la Tipografia del Senato di FORZANI e C., Editori.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il progetto per la S. O. che dal comune di Rocca di Papa conduce al confine del territorio di Ariccia;

Visto che tale progetto venne regolarmente pubblicato a forma dell'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870 e quindi approvato a forma di legge col prefettizio decreto 14 settembre 1878;

Viste le dichiarazioni di non accettazione, per parte dei proprietari, delle indennità offerte per l'espropriazione dei fondi occorrenti al lavoro di costruzione della S. O. suddetta;

Vista la perizia giudiziale 8 marzo 1879 dell'ingegnere agronomo sig. Serafino De Santis;

Visti gli articoli 30 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È autorizzata l'occupazione ed immediata espropriazione dei fondi occorrenti alla costruzione della S. O. che da Rocca di Papa conduce al confine di Ariccia, qui appresso descritti:

1. Numeri di mappa 1089, 1087, 1079, 967, in vocabolo Riguardata di Mezzaraga, territorio comunale di Rocca di Papa, confinante a tramontana con la strada della Madonna del Tufo, a ponente e levante con fondi rustici del principe Colonna, a mezzogiorno colle proprietà del signor principe Chigi, proprietario signor principe Colonna, valutato lire 4096 23, salvo a diminuire la detta somma di lire 575 se le 23 guide di castagno venissero nel taglio rilasciate in natura al sig. principe Colonna e così verrebbe ridotta a L. 3521 23.

2. Numero di mappa 292, in vocabolo Mezzaraga, territorio comunale di Rocca di Papa, confinante a levante con la strada della Madonna del Tufo, a tramontana col fondo spettante alla Sagrestia di Rocca di Papa, a ponente con i beni del comune suddetto, a mezzogiorno col signor principe Colonna, n. di mappa 975, in vocabolo Madonna del Tufo, confinante a levante e mezzogiorno con i beni di Fondi Enrico, a ponente con la strada della Madonna del Tufo, a tramontana con la proprietà di Blasi D. Carlo, numero di mappa 1004, in vocabolo La Costa, confinante a levante con i beni di De Rossi Michele, a tramontana con i fabbricati di Rocca di Papa, a mezzogiorno con la strada di Palazzolo, a ponente col terreno Conti Stefano, proprietario Lovatelli Giuseppe fu Paolo, valutati lire 538 66.

3. Numero di mappa 290, in vocabolo Mezzaraga, in territorio comunale di Rocca di Papa, confinante a tramontana con i beni dei signori fratelli Blasi, a ponente col comune di Rocca di Papa, a levante colla strada della Madonna del Tufo, ed a mezzogiorno con i beni della Sagrestia, proprietario signor Antonio Trolli, valutato lire 119 25.

4. Numero di mappa 1005, in vocabolo Le Mura, in territorio comunale di Rocca di Papa, confinante a levante e mezzogiorno con i beni di Conti Stefano, a tramontana con la strada delle Mura, a ponente con la strada di Palazzolo, proprietari i signori fratelli Stefano e Filippo Blasi, valutato L. 346.

Il presente decreto dovrà essere legalmente notificato ai proprietari a termini dell'art. 57 della citata legge 25 giugno 1865, nonchè trascritto all'ufficio delle ipoteche e dovrà essere fatta pure la opportuna voltura nel catasto, il tutto a cura e spese del comune, nel termine di giorni 15.

Le spese della perizia giudiziale stanno pure a carico del comune, come dell'ordinanza 15 marzo p. p. del Tribunale civile e correzionale di Roma annessa alla perizia stessa.

Un estratto delle disposizioni suesposte dovrà essere inserito nel termine di giorni 5 nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, li 24 marzo 1879.

2119 *Per il Prefetto*: FIORENTINI.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Ad evasione degli incombenti di cui al decreto 9 febbraio 1879 del Regio Tribunale di Sondrio, il sottoscritto avvocato porta a pubblica notizia che da Gio. Battista Del Re, di Piuro, si è iniziato giudizio avanti il detto Tribunale, a sensi dell'art. 22 e seguenti del Codice civile, per ottenere la dichiarazione d'assenza di Bartolomeo Del Re, nato il 5 luglio 1856 dal vivente Gio. Battista e da Jacomella Teresa in Piuro, e da Piuro assente e d'ignota dimora da oltre tre anni continui retro ad oggi.

E che col detto decreto il Tribunale ha ordinato fossero assunte sul conto del presunto assente le informazioni che del caso, delegato a ciò il signor pretore di Chiavenna.

Sondrio, addì 11 febbraio 1879.

1502 AVV. AZZO PESENTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Fallimento di PETRAGLIA AUGUSTO, *negoziante di droghe in Roma, via Madonna dei Monti, n.* 62.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento è stato fissato il giorno 14 prossimo mese di maggio, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora tutti i creditori del fallimento sopra citato, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 30 aprile 1879.

2096 Il vicecanc. O. GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.